

PENSIONATI

La giustizia sociale che vogliamo

Le proposte che i sindacati dei pensionati di CGIL, CISL e UIL rilanciano nuovamente all'attenzione dei pensionati, dei cittadini e delle istituzioni, fanno parte di una piattaforma generale che è stata approvata prima delle elezioni politiche del 2001.

Già allora, con questa scelta, SPI CGIL, FNP CISL e UILP UIL, ribadivano che si trattava di rivendicazioni irrinunciabili a prescindere dalla composizione politica che avrebbe governato il nostro Paese.

Con l'attuale Governo abbiamo cercato di instaurare un rapporto corretto e, soprattutto di ottenere che le promesse elettorali fossero mantenute. Lettere, telegrammi, delegazioni non sono purtroppo valse a convincere il Governo ad instaurare un confronto.

Il Ministro del Welfare, Roberto Maroni, aveva garantito nell'unico incontro del dicembre scorso che a partire dal 6 gennaio si sarebbe aperto un confronto con i sindacati pensionati, ma a distanza di mesi non è successo assolutamente nulla; così come il Ministro della Sanità, Girolamo Sirchia che decide da solo e comunica solamente tramite televisioni e giornali.

Di fronte al rifiuto ostinato, i tre sindacati pensionati di CGIL CISL UIL, hanno deciso unitariamente di dar vita ad un'ampia mobilitazione, coinvolgendo le cittadine e i cittadini per difendere le proprie rivendicazioni e ottenere dal Governo l'ascolto adeguato.

I punti principali della piattaforma sono i seguenti:

PREVIDENZA

- Il Governo deve garantire la salvaguardia del reddito dei pensionati, recuperando il potere d'acquisto delle pensioni, tutelando in modo particolare le pensioni di importo compreso tra il minimo e gli 800 Euro al mese.

- Berlusconi in campagna elettorale aveva promesso di portare a 1 milione di lire al mese tutte le pensioni di importo più basso. Ottenuto l'incarico, il Governo ha deciso nella legge finanziaria un provvedimento che esclude dall'aumento



Marcello Giacomelli
Segretario Generale
Spi CGIL Pistoia

circa due terzi dei pensionati. Sono stati illusi e mortificati milioni di pensionati, per questo si chiede di modificare questo provvedimento elevando il limite di reddito coniugale a 13.427,88 euro (ventisei milioni di lire) l'anno, pari al doppio del limite individuale, ed in caso di pensionati sposati deve essere considerato il solo reddito coniugale.

- Ai soggetti titolari di pensioni da lavoro si deve assicurare un equo riconoscimento inserendo criteri più favorevoli per aver diritto all'aumento, poiché hanno pagato anni di contributi collaborando a

finanziare il sistema pensionistico. - E' necessario prevedere un abbattimento del limite di reddito per chi vive in casa in affitto.

- Va anticipata l'età per ottenere l'aumento in rapporto agli anni di contribuzione, anche per meglio tutelare le donne pensionate.

- La pensione di reversibilità deve essere aumentata rispetto all'attuale misero 60%.

- Si esprime ferma opposizione alla proposta (contenuta nella legge delega sulla previdenza) di ridurre i contributi previdenziali a carico delle imprese per i nuovi assunti, perché mette in discussione le pensioni in essere che quelle future.

FISCO

I sindacati dei pensionati di CGIL CISL UIL respingono la proposta del Governo di riforma dell'IRPEF che prevede la riduzione a due sole aliquote (23% e 33%). Questo, infatti, penalizza soprattutto i redditi medio bassi e avvantaggia i redditi molto elevati. La pressione fiscale, così come prevede la Costituzione, deve mantenere il carattere della progressività per difendere il principio di equità tra tutti i cittadini.

Esprimono preoccupazione per l'aumento della pressione fiscale che si sta verificando in molti Comuni e Regioni e richiedono una politica fiscale a sostegno delle fa-

miglie e dei cittadini particolarmente poveri.

SANITA'

Negli ultimi mesi il Governo sta peggiorando molti aspetti del nostro sistema sanitario. Sono a rischio i principi di universalità, equità e solidarietà conquistati in 50 anni di lotte. Anche nel settore dei servizi il pericolo è che si creino tanti diversi sistemi regionali e locali, con differenze che possono diventare vistose sotto il profilo della loro qualità, per questo i sindacati dei pensionati chiedono che siano definiti, riconosciuti e resi obbligatori su tutto il territorio nazionale precisi livelli di assistenza.

Per quanto riguarda i ticket sui farmaci, per le prestazioni specialistiche e per la diagnostica si insiste nel chiederne la totale cancellazione, così come aveva previsto, anche se in modo graduale, il precedente Governo.

Per SPI, FNP e UILP è prioritario

ridurre drasticamente le liste di attesa che sono un vero scandalo e un dramma per tante famiglie italiane.

ASSISTENZA

Intrecciati con i problemi della salute ci sono quelli dell'assistenza per i quali i sindacati conquistarono due anni fa, dopo lunghe lotte, una legge di riforma (328/2000) che adesso rischia di essere vanificata nei fatti. Per questo si richiede:

- livelli di assistenza certi, omogenei e uniformi su tutto il territorio nazionale, e così come previsto dalla legge, un sostegno economico per combattere la povertà e per aiutare le persone disabili.

- La realizzazione della Carta dei servizi sociali.

- Di avviare gradualmente la realizzazione del minimo vitale per tutti i soggetti disagiati, quale nuovo diritto sociale, in grado di sostenere chi ha veramente bisogno di aiuto.

Petizione dello SPI per una legge sulla non autosufficienza

La non autosufficienza è un problema non solo per gli anziani di oggi e per le loro famiglie, ma riguarda tutti i cittadini. Proprio per sottolineare la drammaticità del problema nell'ambito dell'assistenza, i sindacati dei pensionati promuovono una petizione popolare per raccogliere le firme di tutti i cittadini da presentare a Governo e Parlamento, a sostegno di una legge nazionale per la non autosufficienza. Questo provvedimento deve definire una rete di interventi e di servizi coordinati sul territorio per aiutare le persone e le famiglie con il coinvolgimento delle comunità. Nella legge, inoltre, deve essere previsto un Fondo specifico dotato di risorse finanziarie adeguate, provenienti in massima parte dalla fiscalità generale. I sindacati dei pensionati ricordano che in Italia si sono attualmente 1.000.000 di soggetti non autosufficienti; per il 90% sono assistiti in casa. Un dramma affettivo ed esistenziale che grava sulle spalle delle famiglie. Chi è colpito da questa piaga, nella maggioranza dei casi, non può ricorrere a eventuali ricoveri perché le rette sono proibitive per chi non è straricco.

Il successo delle lotte comuni sarà tanto più grande, quanto sarà il consenso popolare attorno alle nostre rivendicazioni. Per questo vi chiediamo di sottoscrivere la petizione.

La mia famiglia nel libro di storia

Prima tappa di un significativo progetto della Lega Spi CGIL Pistoia Est

Nell'anno scolastico 2000/2001 la Lega SPI-CGIL di Pistoia Est promuove una iniziativa rivolta agli studenti delle classi elementari e medie inferiori dell'Istituto Comprensivo "LEONARDO DA VINCI" di Pistoia; una iniziativa che trova l'immediata adesione del Comitato Unitario per la Difesa delle Istituzioni Repubblicane, dell'Istituto Storico Provinciale della Resistenza, dell'Associazione Nazionale Combattenti e Reduci, dell'Associazione Nazionale Partigiani Italiani a cui il Comune di Pistoia concede il patrocinio, con l'impegno a pubblicare un volume con i risultati della ricerca effettuata dagli studenti.

L'iniziativa consiste in una ricerca di documenti, fotografie testimonianze inedite relative a storie vissute dai familiari dei ragazzi nel periodo del novecento con particolare riferimento alla seconda guerra mondiale, alla lotta di liberazione e al periodo della ricostruzione e raccoglie l'invito fatto dal Presidente della Repubblica che in occasione dell'inizio dell'anno scolastico 2000/2001 disse agli alunni delle scuole: *...provate a scrivere la storia d'Italia, raccogliete le memorie dei nonni, dei padri, di chi ha vissuto la guerra, la liberazione, la ricostruzione; raccogliete le me-*

morie delle vostre citta'...

Alla fine dell'anno scolastico 2000/2001 furono presentati nella Sala Maggiore del Palazzo Comunale di Pistoia i lavori conclusivi della ricerca e il 22 Marzo scorso, sempre nella Sala Maggiore del Palazzo Comunale di Pistoia, è stato presentato il libro che condensa un anno di lavoro, di ricerche e di interviste con cui gli studenti della "Leonardo da Vinci" hanno recuperato la memoria storica delle loro famiglie, chiedendo ai nonni, agli zii, ai conoscenti, di parlare delle loro esperienze e dei loro ricordi relativi al periodo del fascismo, della guerra e della liberazione.

Questo libro porta un titolo significativo: "LA MIA FAMIGLIA NEL LIBRO DI STORIA" E' stato un avvenimento importante, anche perché alle parole hanno



seguito i fatti, e questo non è poco. Molti infatti parlano della memoria e de "le ragioni della memoria". Noi, tutti insieme (Sindacato, Associazioni, Istituzioni, Scuola) abbiamo fatto qualcosa di più; ne abbiamo fatto un libro. Un libro che raccoglie il lavoro di un anno degli stu-

denti della "Leonardo da Vinci". E' un libro semplice, genuino, "fatto in casa", senza pretese storiche ma sincero, che narra le paure e le difficoltà della gente comune in quel periodo; un libro autentico che si rapporta con gli eventi storici in modo semplice e diretto e li racconta così come la gente, la gente qualunque, li ha visti e li ha vissuti. Sono testimonianze sincere, che cercano di trasmettere alle nuove generazioni le esperienze e i ricordi e le paure di chi ha conosciuto la dittatura, la repressione, la guerra, la fame; quasi a ricordare, in una sorta

di "testamento ideale", che la democrazia e la libertà di cui oggi godiamo sono stati conquistati con grandi sacrifici da quelle generazioni.

Il progetto prevedeva inizialmente un percorso che andava dalle guerre coloniali per concludersi con il periodo della ricostruzione, della nascita delle Case del Popolo, delle Cooperative ecc.. Poiché questo libro si conclude, quasi per un tacito accordo, con la liberazione di Pistoia da parte degli alleati, abbiamo ritenuto giusto proporre alla scuola il completamento del progetto e del percorso tracciato inizialmente perché riteniamo che ci sia ancora spazio sufficiente per una ricerca relativa al secondo periodo, quello della ricostruzione. L'Istituto L. da Vinci ha accolto la nostra proposta ed è già impegnato a lavorare per realizzare la seconda parte del progetto. Un lavoro che sicuramente non darà risultati meno interessanti di quello appena concluso perché il periodo interessato è stato denso di avvenimenti importanti e di grandi trasformazioni. Buon lavoro alla scuola quindi e arriveremo all'anno prossimo per la presentazione di questa nuova ricerca.

Sergio Cioni
Lega SPI-CGIL Pistoia Est